



Università per Stranieri di Perugia

BIBLIOTECA PALAZZO GALLENGA PROGETTO DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI TESTI ANTICHI DEL FONDO GALLENGA STUART

info:
Paola Attanasio
Biblioteca Palazzo Gallenga
Piazza Fortebraccio, 4
06123 Perugia
paola.attanasio@unistrapg.it
tel. 075.5746704

Fontanini, Giusto

L'Aminta di Torquato Tasso difeso, e illustrato da Giusto Fontanini. All'eminetissimo, e reverendissimo signor Cardinale Giuseppe Renato Imperiali.

Pubblicazione: In Roma : nella stamperia del Zenobj
e del Placho, 1700

Descrizione fisica: XCV, [1], 391, [33] p. ; 8°

Note: Riferimenti : La raccolta tassiana della
Biblioteca civica A. Mai di bergamo, 1197
Sul front. fregio e stemma xil.

Sul front. dedica al card. Giuseppe
Renato Imperiali

Testate, iniz. Ornate e final. xil.

C. a6r-f4r : testo completo dell'Aminta del Tasso
Contiene: L'Aminta favola boschereccia di
Torquato Tasso con alcune varie lezioni
cavate dal manoscritto originale

Leg. in pergamena rigida, cinque nervetti;
A. e tit. ms. sul dorso; pagine con macchie
di foxing; allentato all'interno del dorso.

Segn.: a-f8 A-2A8 2B4 2C8 2D10

Impronta: o-ra E,TE he,e nevi (3) 1700 (R)

Di seguito alcune immagini significative del testo

L'Aminta di

Virgilio Trad.

Di Giu.

Montani

1711

L'AMINTA

DI

TORQUATO TASSO

DIFESO, E ILLUSTRATO
DA GIUSTO FONTANINI.



All' Eminentissimo, e Reverendissimo

SIGNOR CARDINALE
GIUSEPPE RENATO

IMPERIALI.



IN ROMA, MDCC.

Nella Stamperia del Zenobj, e del Placho.
Con Licenza de' Superiori.

F. G. S.

Inv. N. 10480

EMINENTISSIMO,
E REVERENDISS. SIGNORE.



*Vendo io da qualche
tempo scritte le pre-
senti Osservazioni in-
torno a un Compo-
nimento riputato de'
più perfetti, che abbia
la Lingua nostra; e lasciandole ora
vedere in pubblico; mi son posto in cuo-*

la Latina, e operò in modo, che si mandassero Ambasciatori di ubbidienza a' piedi d' Eugenio IV., che perciò decorollo con titoli, e contrassegni d' onore, non soliti dispensarsi, che a Principi benemeriti della Cattolica Religione. Potrei quì entrare a discorrere del famoso Cardinale Lorenzo, Zio dell' E.V., da cui Ella apprese gli eroici insegnamenti della prudenza, e fù incamminata a gran passi per la via delle Dignità; ma perchè il grido delle sue illustri operazioni v'è per le bocche di tutti, io lascio di ragionarne: e mi rimango ancora di ridire partitamente gli altri pregi de' suoi Maggiori, poichè tutti insieme accoppiati si ammirano in V.E., ma con tanto vantaggio; che la sua inclita Stirpe da Lei riceve assai più di gloria, che

che à Lei non ne diede col nascere. Gradisca l' E.V. con la sua innata benignità questo primo tributo della mia riverenza, mentre porgendo caldi voti al Cielo, perchè in Lei multiplichino sempre più le grandezze, e le felicità, con profondissimo ossequio m'inchino.

Dalla Libreria di V.E. in questo dì
4. di Agosto 1700.

Di V.E.

Umiliss. devotiss. ed obligatiss. Servo.
Giusto Fontanini.

Imprimatur.

Si videbitur Reverendis. P.M. Sac. Palat. Ap.
Dominicus B. de Bellis Episc. Melphiten. Vicesg.

*Approbatio Revisoris ex commissione Reverendissimi
 P. Magist. Sac. Palat. Apost.*

Profecto est justum quod prælo tradatur opus
 inscriptum *l' Aminta di Torquato Tasso difeso*, e
illustrato da Giusto Fontanini, cum bonis mo-
 ribus, ac Fidei sanctissimæ contrarium nihil
 contineat. Poeseos, politiorisque cultori-
 bus literaturæ gratum omnino erit, & op-
 portunum. Dehinc Author, non parvus,
 sed ingens exquisitarum eruditionum Fons
 merito appellandus.

*Prosper Mandosius, Equestris Sancti Stephani Or-
 dinis Miles.*

Imprimatur.

Fr. Paulinus Bernardinius Ordinis Prædica-
 torum Sac. Apost. Palat. Magist.

L' AMINTA

FAUOLA BOSCHERECCIA

DI

TORQUATO

TASSO

CON ALCUNE VARIE LEZIONI CAVATE
 DAL MANOSCRITTO ORIGINALE,

- Vattene, e turba il sonno
 A gl' illustri, e potenti:
 50 Noi qui negletta, e bassa
 Turba senza te lasa
 Viver ne l' uso de l' antiche genti,
 Amiam, che non hà tregua
 Con gli anni humana vita, e si dilegua,
 55 Amiam, che 'l Sol si muore, e poi rinasce;
 A noi sua breve luce
 S' asconde, e'l sonno eterna notte adduce.



A T T O II

SCENA PRIMA.

Satiro solo.

- 1 **P**ICCIOLA è l' Ape, e fa co'l picciol
 morso
 Pur gravi, e pur moleste le ferite.
 Ma qual cosa è più picciola d' A-
 more,
 Se in ogni breve spatio entra, e s'
 asconde
 5 In ogni breve spatio? hor sotto à l' ombra
 De le palpebre, hor tra minuti rivi
 D' un biondo crine, hor dentro le pozzette,
 Che forma il dolce riso in bella guancia;
 E pur fà tanto grandi, e s'è mortali,
 10 E cos'è immedicabili le piaghe.
 * Ohimè, che tutte piaghe, e tutte sangui:
 Son le viscere mie; e mille spiedi.
 Hà ne gli occhi di Silvia il crudo Amore,